

ATTO DD 150/A1604C/2025

DEL 06/03/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione dell’area di salvaguardia di una nuova derivazione da acqua superficiale dal rio del Lavaggio, ubicata nel Comune di Vocca (VC), gestita dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell’acquedotto del medesimo comune.

L’approvvigionamento idrico del Comune di Vocca (VC) è attualmente garantito dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. attraverso undici captazioni esistenti, rappresentate da un pozzo e da dieci prese d’acqua superficiale, le cui aree di salvaguardia sono già state definite e approvate tramite la determinazione DD 585/A1604B/2022 del 27/10/2022, agli atti presso l’archivio del Settore A1604C *Tutela e Uso sostenibile delle acque* della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio.

Nell’ottica di migliorare e ottimizzare il proprio servizio acquedottistico, il CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. - gestore d’Ambito - con nota in data 8/8/2019 ha trasmesso alla Provincia di Vercelli - ai sensi del regolamento regionale 10/R/2003 e ss.mm.ii. - domanda di concessione di piccola derivazione d’acqua superficiale a uso potabile dal rio del Lavaggio, in Comune di Vocca, in misura di l/s massimi 5 e medi 1 per complessivi 31.536 metri cubi annui mediante una nuova captazione a integrazione del sistema esistente.

A seguito della valutazione di ammissibilità dell’istanza, la Provincia di Vercelli, con nota in data 9/10/2020 ha comunicato al CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. che non vi sono motivi ostativi al rilascio della concessione di derivazione d’acqua dalla nuova captazione sospendendo, tuttavia, il procedimento amministrativo per il rilascio della stessa in attesa del provvedimento di perimetrazione dell’area di salvaguardia della captazione, trattandosi di acque che verranno erogate a terzi mediante un impianto di pubblico acquedotto.

Prima che le acque prelevate vengano immesse nella rete acquedottistica, l’ASL competente per territorio dovrà eseguire i campionamenti ai fini dell’espressione del giudizio d’idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia.

L’Ente di Governo dell’Ambito n. 2 “*Biellese, Vercellese, Casalese*”, con nota in data 5/7/2024, ha convocato una Conferenza dei Servizi semplificata in modalità asincrona ai sensi del d.lgs. 30/6/2016, n. 127, mettendo a disposizione dei soggetti interessati la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione dell’area di salvaguardia di una nuova derivazione da acqua superficiale sul rio del Lavaggio ubicata nel Comune di Vocca (VC), gestita dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell’acquedotto del medesimo comune, al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall’Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii..

Successivamente, lo stesso Ente di Governo dell’Ambito n. 2, d’intesa con il gestore - committente dello studio idrogeologico per la ridefinizione dell’area di salvaguardia - con nota in data 25/11/2024 ha trasmesso la documentazione a supporto della proposta di definizione dell’area di salvaguardia della captazione di cui sopra ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006.



L'opera di presa (codice identificativo CVA423) è situata immediatamente a monte del ponte sul rio del Lavaggio tra località Mogliani e località Fossati, a una quota di 655 metri s.l.m.; dal punto di vista catastale, la derivazione - costituita da una traversa in alveo - è ubicata sul foglio di mappa n. 5 del NCT di Vocca. Le acque derivate dalla traversa vengono condotte a un serbatoio collocato immediatamente a valle della strada per Fossati e Sassiglioni, dal quale parte la linea di distribuzione che serve Vocca Centro.

La captazione è rappresentata da una traversa in calcestruzzo assicurata alla roccia tramite ancoraggi; l'opera occupa tutto l'alveo per una lunghezza di 6 metri ed è larga 1,5 metri e la presa è di tipo "a trappola", con griglia in acciaio zincato e sottostante canale a sezione rettangolare. La parete frontale della traversa è rivestita in pietra locale. In destra idrografica del rio, a costituire il prolungamento della traversa stessa, è collocato il pozzetto di carico (P1) - che ha dimensioni esterne in pianta di 1,5x1,5 metri e altezza di 1,6 metri circa - e lo sfioro in calcestruzzo. Dal pozzetto di carico l'acqua derivata viene convogliata nella condotta di adduzione, mentre l'eccedenza è restituita immediatamente al rio mediante una tubazione di sfioro. In adiacenza al pozzetto P1 si trova un pozzetto di manovra di analoghe dimensioni (P2), al cui interno sono installate due saracinesche, una sulla tubazione di adduzione e una sulla tubazione di scarico di fondo; entrambi i pozzetti sono dotati di chiusini di ispezione in ghisa. La tubazione di adduzione si sviluppa - interrata - lungo la sponda del rio del Lavaggio, attraversa il corso d'acqua presso il ponte esistente (attraversamento aereo, con tubazione staffata al ponte) e prosegue interrata fino a raggiungere il serbatoio che si trova immediatamente dopo il ponte, a valle della strada per Sassiglioni.

Il rio del Lavaggio ha origine presso la Cima Lavaggio, ad una quota di circa 1.595 metri s.l.m., nel Comune di Vocca e si immette nel fiume Sesia, sempre in Comune di Vocca, ad una quota di circa 500 metri s.l.m. Il bacino ha una superficie di circa 1,27 chilometri quadrati e una forma abbastanza simmetrica; l'asta principale ha una lunghezza di circa 2 chilometri, si sviluppa da Nord-Ovest verso Sud-Est e ha un'inclinazione media di circa il 25°, anche se localmente si hanno approfondimenti determinati dalla presenza di salti che ne aumentano notevolmente l'acclività: in generale, però, l'erosione basale è minima, trattandosi di fondo prevalentemente in roccia. Per quanto riguarda la stabilità delle sponde, sono prevalentemente in roccia; pertanto, si ha una ridottissima erosione e gli eventuali crolli dalle pareti sono riconducibili agli agenti atmosferici quali il gelo/disgelo e a debolezze strutturali, più che ad asportazione da parte del corso d'acqua.

Dal punto di vista geologico, il bacino del rio si estende totalmente all'interno del complesso basico della Zona Ivrea-Verbanese e il substrato cristallino è talora ricoperto da depositi sciolti grossolani di origine mista (detritica, alluvionale, glaciale). In prossimità della traversa, il substrato risulta quasi sempre affiorante in corrispondenza dell'alveo e in sponda idrografica sinistra, mentre sulla sponda idrografica destra appare invece ricoperto da uno strato di materiale eluviale/detritico di spessore variabile, da 1 a 3 metri; presso l'alveo sono presenti accumuli detritici aventi spessore dell'ordine del metro, costituiti da grossi massi sub-arrotondati.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta il seguente quadro di contesto.

Per quanto riguarda la copertura del suolo, il territorio del bacino del rio del Lavaggio è rappresentato, per lo più, da aree ricoperte da superficie boscata, caratterizzate dalla presenza soprattutto di alberi ad alto fusto e di vegetazione di sottobosco, talora intervallati da aree prative spesso occupate da piccoli abitati e alpeggi.

Dall'esame dei dati analitici disponibili, l'acqua può essere definita poco salina e priva di dominanza geochimica: data la bassa concentrazione di nitrati vengono esclusi fenomeni di contaminazione dovuti a concimazioni o alla presenza di scarichi in falda o superficiali. I tenori rilevati sembrano ricondurre ad un soprasuolo costituito da boschi di latifoglie e/o prati, in accordo con il bacino effettivamente esistente.

Dall'esame del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con D.P.C.M. 24/5/2001, il corso d'acqua è interessato da dissesti legati alla dinamica fluviale-torrentizia di pericolosità molto elevata (Ee) non perimetrata (di tipo lineare).

Dall'analisi della curva ipsografica presente nella documentazione a corredo dell'istanza si evince che il corso d'acqua ha raggiunto un buon grado di stabilità, dal momento che i fenomeni erosivi sono bilanciati da quelli deposizionali, sintomo di una certa maturità del torrente. Per il rio del Lavaggio è stata realizzata una breve analisi statistica dei deflussi utilizzando delle formule di regionalizzazione idrologica, ottenute attraverso modelli statistici che ricercano leggi di dipendenza delle portate da fattori fisico-climatici. Sono state utilizzate le procedure per la determinazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) previste dal

regolamento regionale 8/R/2007 che, nella fattispecie in esame, risulta pari a 6,57 l/s: ai sensi dell'articolo 9 del suddetto regolamento è prevista la deroga al DMV per derivazioni destinate a soddisfare esigenze potabili e, pertanto, nel caso in oggetto si procederà al prelievo richiesto (1 l/s medi e 5 l/s massimi). Data la portata massima prelevabile dalla captazione, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera c) del regolamento regionale 14/R/2021, è consentito l'esercizio della derivazione in deroga al Deflusso Ecologico (DE); il comma 3 del medesimo articolo fa cessare, a fare data dall'entrata in vigore dello stesso regolamento, le deroghe al rilascio del DMV previste ai sensi dell'articolo 9, comma 1 del regolamento regionale 8/R/2007.

La proposta di definizione è stata dimensionata - come prevede il punto 4 dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006 - utilizzando il *criterio infrastrutturale* e individua la zona di tutela assoluta coincidente con la zona di rispetto, di forma poligonale e con dimensioni adeguate a contenere la traversa di derivazione e i manufatti accessori preventivi al trattamento e al trasferimento delle acque alla rete, per una superficie di 165 metri quadrati. Le opere accessorie sono rappresentate dai pozzetti di carico e di sfioro e dallo scarico di fondo con la difesa spondale; il terreno è occupato principalmente dall'alveo del rio del Lavaggio e dalle sue sponde ricoperte, prevalentemente, da vegetazione arbustiva.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato *"REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI VERCELLI - COMUNE DI VOCCA - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DI N. 1 PRESA DA ACQUE SUPERFICIALI SUL RIO DEL LAVAGGIO IN COMUNE DI VOCCA - AASS.2 PLANIMETRIA DELLE AREE DI SALVAGUARDIA - SCALA 1:1.000"*, estratto conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato - dott. geol. Massimo Gobbi - e agli atti con la documentazione trasmessa.

Ai sensi dell'articolo 80 del d.lgs. 152/2006, le acque dolci superficiali, per essere utilizzate o destinate alla produzione di acqua potabile, devono essere classificate dalle regioni nelle categorie A1, A2 e A3, secondo le caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche di cui alla Tabella 1/A dell'Allegato 2 alla parte terza del medesimo decreto. A seconda della categoria di appartenenza, le acque dolci superficiali devono essere sottoposte ai seguenti trattamenti:

- a. Categoria A1: trattamento fisico semplice e disinfezione;
- b. Categoria A2: trattamento fisico e chimico normale e disinfezione;
- c. Categoria A3: trattamento fisico e chimico spinto, affinamento e disinfezione.

L'ASL di Vercelli - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione e il Comune di Vocca (VC) - interessato dall'area di salvaguardia - visionata la documentazione trasmessa, non hanno fatto pervenire osservazioni in merito alla definizione proposta.

Prima che le acque prelevate vengano immesse nella rete acquedottistica, l'ASL competente per territorio dovrà eseguire i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia.

L'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, valutata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 29/8/2024 - agli atti dell'amministrazione - ha rilevato la corretta applicazione della metodologia per la definizione dell'area di salvaguardia. Nella medesima nota, la stessa ARPA, pur non evidenziando particolari criticità dal momento che all'interno dell'area sottoposta a salvaguardia non sono presenti centri di pericolo, ha richiesto di verificare che i fabbricati ancora in uso ubicati nel bacino sotteso alla presa siano dotati di dispositivi idonei allo smaltimento delle acque reflue, tali da evitare il convogliamento nel reticolo idrografico superficiale e ha prescritto che, in considerazione dell'eventuale riqualificazione dei dirupi presenti all'interno del bacino sotteso dall'opera di presa, si adottino tutte le misure atte a preservare la qualità delle acque superficiali.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 49, in data 5/12/2024.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la proposta di definizione risulta conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante *"Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"*;

stante la peculiarità della situazione locale che consente di accogliere la proposta di definizione dell'area di salvaguardia eseguita utilizzando il *criterio infrastrutturale* previsto dalla parte 4 dell'Allegato A del medesimo regolamento regionale 15/R/2006;

atteso che l'area di salvaguardia proposta è stata dimensionata attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano;

Ritenuto che la proposta di definizione dell'area di salvaguardia possa essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico della captazione, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nel parere dell'ARPA competente, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione dell'area di salvaguardia - zona di tutela assoluta coincidente con la zona di rispetto - così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia e di manutenzione periodica dell'opera di presa, nonché si preveda il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si verifichi che i fabbricati ancora in uso ubicati nel bacino sotteso alla presa siano dotati di dispositivi idonei allo smaltimento delle acque reflue tali da evitare il convogliamento nel reticolo idrografico superficiale;
- si provveda a mantenere pulito il versante al fine di conservare la naturalità dell'alveo del rio del Lavaggio e si adottino tutte le misure atte a preservare la qualità delle acque superficiali, in considerazione dell'eventuale riqualificazione dei dirupi presenti all'interno del bacino sotteso dall'opera di presa.

Vista la domanda, in data 8/8/2019 - prot. n. 0006413/SM/mcm, con la quale il CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. ha presentato alla Provincia di Vercelli - ai sensi del regolamento regionale 10/R/2003 e ss.mm.ii. - istanza di concessione di piccola derivazione d'acqua superficiale a uso potabile dal rio del Lavaggio, in Comune di Vocca - dati catastali di ubicazione dell'opera di presa: foglio di mappa n. 5 - in misura di l/s massimi 5 e medi 1 per complessivi 31.536 metri cubi annui mediante una nuova captazione a integrazione del proprio sistema acquedottistico esistente;

vista la nota prot. n. 0021575 del 9/10/2020 con la quale la Provincia di Vercelli ha comunicato al CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. che non vi sono motivi ostativi al rilascio della concessione di derivazione d'acqua dalla nuova captazione sospendendo, tuttavia, il procedimento amministrativo per il rilascio della stessa in attesa del provvedimento di perimetrazione dell'area di salvaguardia della captazione, trattandosi di acque che verranno erogate a terzi mediante un impianto di pubblico acquedotto;

vista la nota dell'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, in data 29/8/2024 - prot. n. 76995;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 2 *"Biellese, Vercellese, Casalese"*, in data 25/11/2024 - prot. n. 1649, di trasmissione degli atti della proposta di definizione presentata;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26/3/1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30/4/1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/01/1997, n. 13 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/7/2003, n. 10/R recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 80 del decreto legislativo 3/4/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 17/7/2007, n. 8/R recante "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", ora abrogato;
- articolo 17 della legge regionale 28/7/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla D.G.R. n. 10-9336 dell'1/8/2008;
- regolamento regionale 27/12/2021, n. 14/R recante "Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 23/2/2023, n. 18, "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano";

DETERMINA

- a. L'area di salvaguardia della nuova derivazione da acqua superficiale dal rio del Lavaggio, ubicata nel Comune di Vocca (VC), gestita dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune, è definita come risulta nell'elaborato *"REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI VERCELLI - COMUNE DI VOCCA - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DI N. 1 PRESA DA ACQUE SUPERFICIALI SUL RIO DEL LAVAGGIO IN COMUNE DI VOCCA - AASS.2 PLANIMETRIA DELLE AREE DI SALVAGUARDIA - SCALA 1:1.000"*, estratto conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato - dott. geol. Massimo Gobbi - e allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.
- b. Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006 recante *"Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"* e ss.mm.ii., relativi alla zona di tutela assoluta.
- c. Il gestore del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Vocca (VC) - CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
 - garantire che l'area di salvaguardia, perimetrata utilizzando il *criterio infrastrutturale* previsto dalla parte 4 dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006 sia completamente dedicata alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
 - effettuare interventi di pulizia e di manutenzione periodica dell'opera di presa e prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;

- provvedere a mantenere pulito il versante al fine di conservare la naturalità dell'alveo del rio del Lavaggio, adottando tutte le misure atte a preservare la qualità delle acque superficiali, in considerazione dell'eventuale riqualificazione dei dirupi presenti all'interno del bacino sotteso dall'opera di presa;
 - avviare, se non già presente e disponibile agli atti, l'iter amministrativo ai sensi dell'articolo 80 del d.lgs. 152/2006 per la classificazione delle acque superficiali destinate a uso potabile derivate dall'opera di presa sul rio del Lavaggio; prima che le acque prelevate vengano immesse nella rete acquedottistica, l'ASL competente per territorio dovrà eseguire i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia;
 - se ritenuto necessario provvedere a eseguire, d'intesa con l'ARPA, l'ASL e l'Ente di Governo dell'Ambito competenti per territorio, il monitoraggio della qualità delle acque superficiali a monte e in prossimità dell'opera di presa, ad integrazione dei controlli analitici previsti dalla vigente normativa sulla qualità delle acque superficiali destinate al consumo umano.
- d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:
- alla Provincia di Vercelli per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Vocca - CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. - per la tutela del punto di presa;
 - alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
 - all'ASL di Vercelli - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione;
 - all'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est.
- e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Vercelli per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Vocca, affinché lo stesso provveda a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento;
 - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di ridefinizione con i relativi vincoli;
 - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta ridefinizione dell'area di salvaguardia;
 - verificare che i fabbricati ancora in uso ubicati nel bacino sotteso alla presa siano dotati di dispositivi idonei allo smaltimento delle acque reflue tali da evitare il convogliamento nel reticolo idrografico superficiale;
 - far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno dell'area di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

IL DIRIGENTE (A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin





REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNE DI VOCCA

DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DI N. 1 PRESA DA ACQUE SUPERFICIALI SUL RIO DEL LAVAGGIO IN COMUNE DI VOCCA

AASS.2 PLANIMETRIA DELLE AREE DI SALVAGUARDIA

PROPONENTE:



Regione Cesolo, 1 - 13011 Borgosesia (VC)

0163 209163 info@green-geo.it

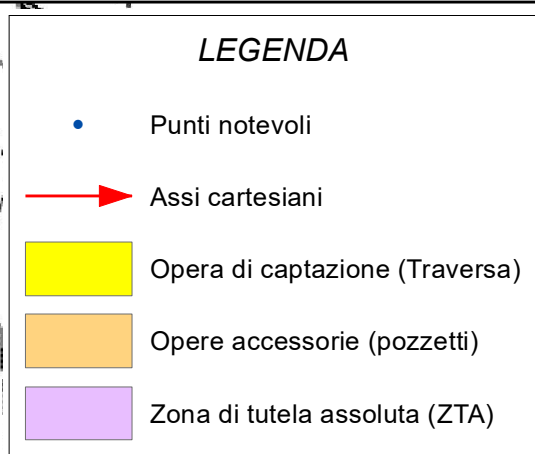
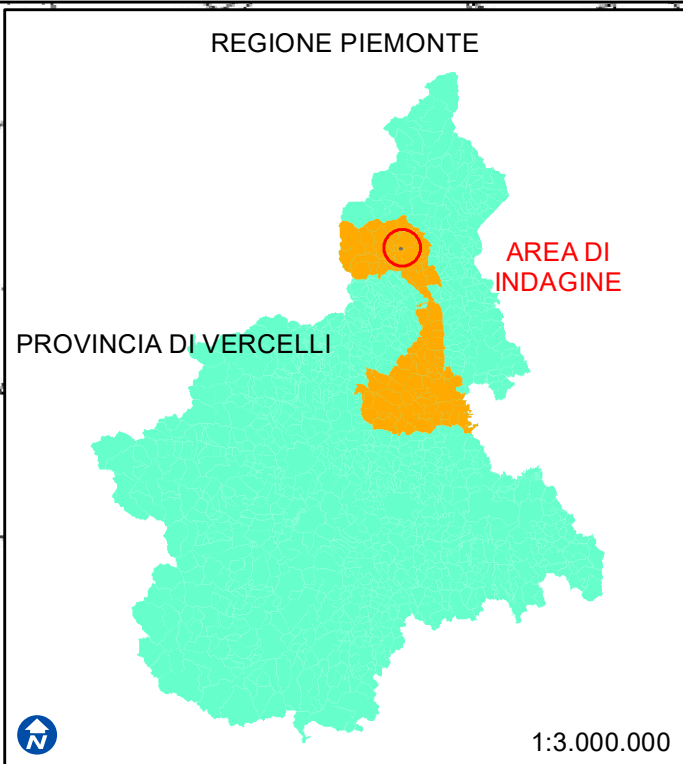
pliocenegm@pec.epap.it

Dr. Geol. Massimo Gobbi

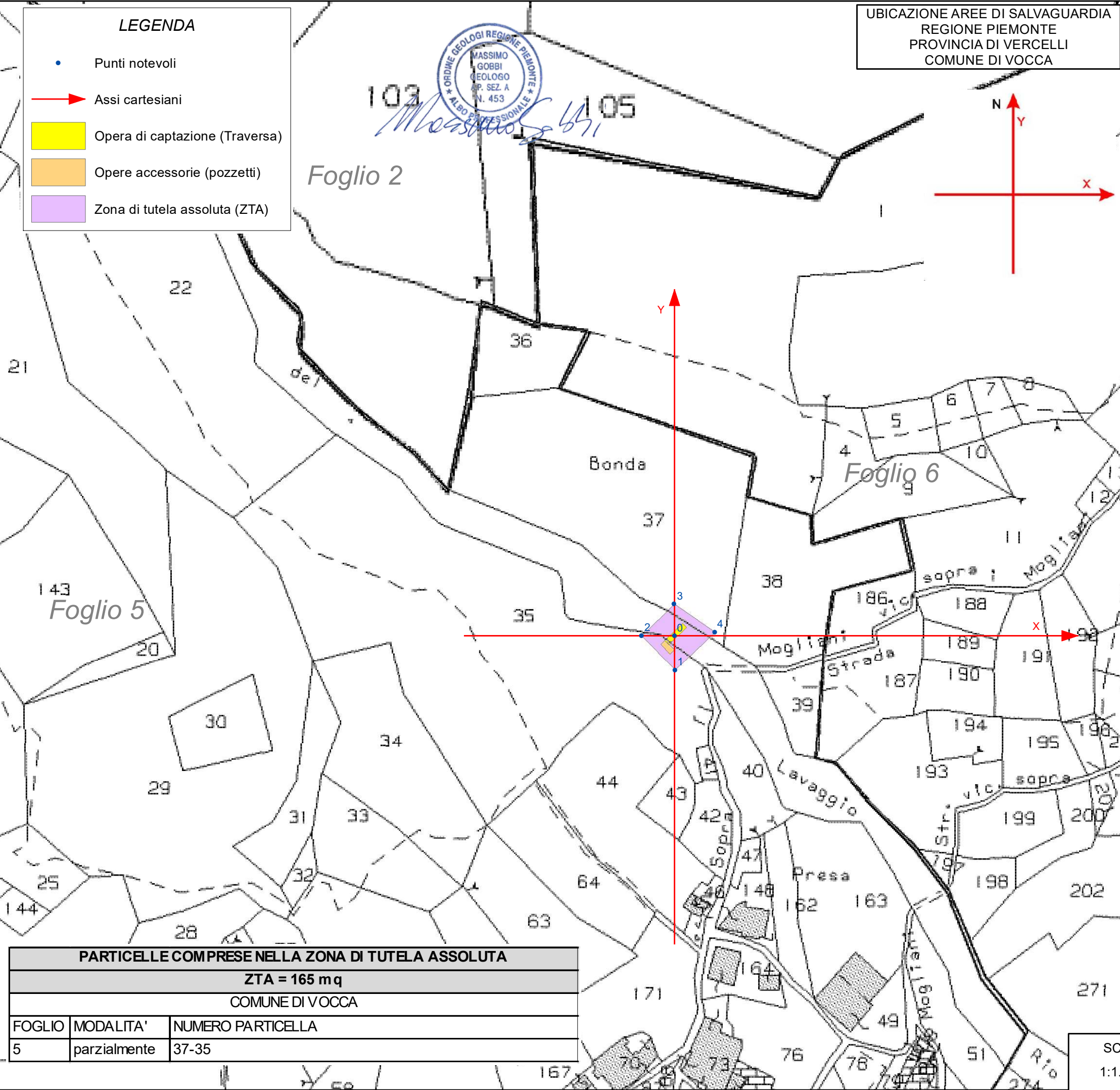
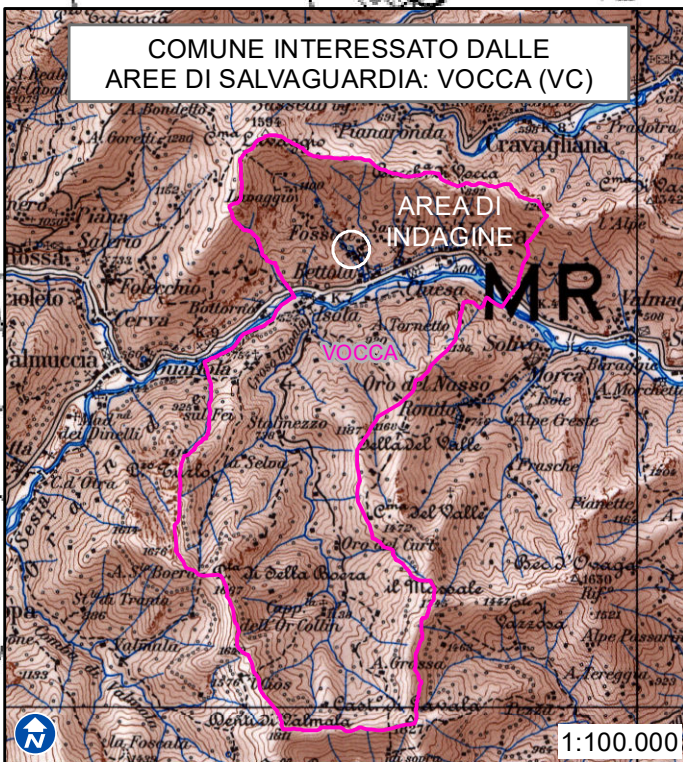


Massimo Gobbi

r_piemon - Rep. DD-A16 06/03/2025.0000150.1 Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da PAOLO MANGIN



UBICAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA
REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNE DI VOCCA



PUNTO	X	Y
0	0	0
1	0,2	-8,9
2	-8,5	0,0
3	0,0	8,3
4	10,6	1,0

PARTICELLE COMPRESSE NELLA ZONA DI TUTELA ASSOLUTA		
ZTA = 165 mq		
COMUNE DI VOCCA		
FOGLIO	MODALITA'	NUMERO PARTICELLA
5	parzialmente	37-35

PLANIMETRIA SU BASE CATASTALE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA



SCALA
1:1.000